

ma non possa assolutamente ammettersi che si dia il titolo di dentisti e non quello di odontoiatri, come la Commissione propone, inquantochè i due titoli perfettamente si equivalgono (*Interruzioni*), tanto è vero che nella specialità si dice che il medico chirurgo diventa dentista.

D'altra parte è da osservare che una differenziazione professionale con i medici chirurghi laureati è evidentissima nell'esercizio professionale perchè il medico chirurgo laureato sovrappone al titolo di medico chirurgo dentista quello di dottore, quindi: dottore medico chirurgo dentista.

Per altro nella concorrenza professionale è questione di abilità, veramente acquisita con lo studio, più che di titolo. Se dunque il Governo ha creduto nella sua responsabilità di ammettere all'esercizio libero questi professionisti non c'è nessuna ragione che possa giustificare la restrizione.

Vi porto un esempio circa gli ingegneri: gli architetti sono abilitati non con il titolo di architetto abilitato ma si è lasciato ad essi lo stesso il titolo di architetto. Si tratta di fatto dunque di un provvedimento di carattere eccezionale, transitorio, che si rivolge a beneficio di una classe di cui la Commissione e gli stessi camerati Perna e Fioretti hanno riconosciuto le benemerite.

Propongo quindi che alla parola « dentista » al comma 1° dell'articolo 2° del decreto proposto dalla Commissione siano aggiunte le parole « e di odontoiatra », come risulta dallo stesso testo della Commissione. (*Approvazioni — Commenti*).

PELLIZZARI, *della Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. (*Commenti*).

Onorevoli camerati, stiano tranquilli ci sarà tempo di parlare anche dell'agricoltura...

PELLIZZARI, *della Commissione*. Non è certo per una ragione di competenza che io ho chiesto di parlare. Questi emendamenti che la Commissione ha creduto di dover proporre al disegno di legge avrebbero dovuto essere difesi soprattutto dal relatore. Siccome mi pare che il relatore non ci sia, avendo io fatto parte della Commissione ritengo sia mio dovere dire poche parole a sanzione di quella che è stata l'opinione e la deliberazione della Commissione stessa.

Dirò subito questo, che io non sono un tecnico; non posso quindi fare una discussione tecnica; non conosco nulla della professione salvo una esperienza personale per verità non dolorosa e non costosa; non so altro dun-

que del valore scientifico e tecnico dell'una categoria o dell'altra all'infuori di quella conoscenza che deve avere ogni persona che ha contatto con la vita ed è fornita di cultura generale, seppure non specializzata.

Però dichiaro questo, che una delle esaltazioni maggiori e migliori che abbia letto a proposito di questa categoria di dentisti l'ho letta in scritti vari del camerata Perna.

PERNA. Verissimo.

PELLIZZARI, *della Commissione*. Il camerata Perna ha avuto occasione di sciogliere a questa categoria degli inni che hanno mosso il mio profondo rispetto verso la categoria stessa.

Se il camerata dottor professor Perna ha creduto opportuno di rivolgere a questa categoria di professionisti una esaltazione così vivace, degna e nobile, era evidente che da noi non potesse venire alcuna menomazione a questa esaltazione. Quello che il camerata Perna ha detto io l'ho preso per oro colato.

Vi prego di volermi seguire per un solo minuto. Dirò subito, a proposito del paragone fatto cogli ingegneri non laureati, che questa questione non ha nulla a che fare con quella dei dentisti. Gli ingegneri non laureati sono stati chiamati abilitati perchè non avevano antecedentemente un titolo ad essi ufficialmente riconosciuto e garantito non soltanto dalla legge, ma anche da sentenze del magistrato, come è il caso dei dentisti di cui si tratta. Questa categoria di persone si trovava appunto in questa condizione: di avere avuto riconosciuto un titolo ufficiale e di aver avuto riaffermato il diritto al titolo di dentista, odontoiatra e chirurgo dentista, da sentenza della Cassazione a sezioni riunite.

Ora, abbiate pazienza: perchè volete venire a portare, senza alcuna ragione, una menomazione a questa categoria che ha benemerite su cui non si dubita?

E una categoria che resta con questo titolo fino ad esaurimento: non vedo la ragione di questa lotta intorno ad una questione che è veramente di dignità e di carattere etico, perchè queste persone si battono in fondo per il riconoscimento di un titolo, per una ragione di dignità professionale che noi certamente non possiamo e non dobbiamo loro misconoscere.

Sono state queste le ragioni per le quali la Commissione ad unanimità, mi pare, meno uno, ha ritenuto opportuno e legittimo, nonchè conforme allo spirito di giustizia proprio dei nostri sentimenti, proporre al Governo che eliminando l'aggiunta di « abilitato », restituisse a questi professionisti così beneme-